

Coltiviamo reddito

Soluzioni pratiche per migliorare l'attività in campo
a difesa della redditività delle aziende agricole



**Giornata in campo
24-25 agosto 2017**

**Azienda Sant'Ilario
Località Giare, Mira (VE)**



**CONSORZIO AGRARIO
DEL NORDEST**

MEDIA PARTNER

**L'INFORMATORE
AGRARIO**
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

MAD

Consorzio Agrario del Nordest al fianco degli imprenditori dal 1895

Con il progetto Coltiviamo Reddito vogliamo dare agli imprenditori agricoli la possibilità di toccare con mano i risultati sia delle nostre sperimentazioni tecniche, sia delle nostre soluzioni per la parte gestionale-commerciale; in questo modo gli agricoltori potranno valutare come applicare questo capitale di innovazione nelle loro aziende. Questo è il concreto benvenuto che abbiamo dato in campo a 10.000 Imprenditori e che si concretizzerà ulteriormente nei prossimi mesi con nuove iniziative.

Federico Dianin
Presidente Consorzio Agrario del Nordest



Il nostro obiettivo è chiaro ed esplicito: condividere con i nostri soci e clienti le strategie vincenti per garantire la redditività delle Aziende Agricole, soprattutto in quei settori – come la cerealicoltura e la zootecnica – segnati negli ultimi anni da importanti problematiche produttive e gestionali. Per generare valore, per creare reddito, l'imprenditore agricolo deve adottare un nuovo approccio basato su due capisaldi: da un parte l'applicazione sistematica delle più avanzate tecniche agronomiche, dall'altra un impegno continuo e altamente professionale nella gestione commerciale.

L'imprenditore deve essere protagonista sia in campo (in un percorso di valorizzazione costante della professionalità tecnica), sia in azienda (per la gestione oculata della vendita della produzione). Coltiviamo Reddito è quindi un progetto di condivisione per consolidare questi presupposti: eccellenti in campo, eccellenti nella gestione commerciale.

Le abitudini del passato non portano più i risultati di una volta; l'imprenditore agricolo deve governare uno scenario più complesso, ma non deve temere le innovazioni. Come farlo?

La risposta è il Consorzio Agrario del Nordest. Con noi potrete impostare una nuova strategia produttiva e commerciale per garantire la marginalità e il futuro della vostra Azienda.

Pierluigi Guarise
Direttore Generale Consorzio Agrario del Nordest



SOMMARIO DOSSIER COLTIVIAMO REDDITO

- | | |
|---|---|
| 3 Coltiviamo Reddito: l'evento in campo | 17 Aziende più efficienti con il digital farming |
| 6 Concimare alla semina, risultati e rese confermati | 18 Progetto «Siete Voi», un video per dire grazie |
| 8 Focus cereali a paglia, le varietà per fare reddito | 19 Calv Alimenta, un marchio che certifica la qualità |
| 10 Guadagnare di più con i contratti di gestione | 20 Multi Energy, fonte di energia che migliora la produttività |
| 12 Contratti di protezione, tutela per gli agricoltori | 21 La linea Maxi Beef si amplia con un prodotto naturale |
| 14 Linealand, fertilizzanti ad alta efficienza | 22 MACH, la gamma di lubrificanti ad alta qualità |
| 15 Nutribio N, azoto biologico per erbacee, orticole e arboree | |
| 16 AF-X1, i primi risultati 2017 confermano l'efficacia | |

COLTIVIAMO REDDITO: L'EVENTO IN CAMPO



CONSORZIO AGRARIO
DEL NORDEST

Il Consorzio Agrario del Nordest ha organizzato l'evento **Coltiviamo Reddito**, nel corso del quale sono state presentate risposte e soluzioni da implementare subito nell'azienda agricola per migliorare reddito, rese, qualità e sostenibilità

Coltiviamo Reddito è un format, un contenitore, creato dal Consorzio Agrario del Nordest, dedicato ai suoi soci e i suoi clienti; in pratica si tratta di uno spazio fisico – e anche digitale – dove gli imprenditori agricoli possono trovare soluzioni pratiche per facilitare il raggiungimento dei **4 obiettivi fondamentali dell'azienda agricola: l'incremento del reddito, delle rese, della qualità e della sostenibilità**.

Coltiviamo Reddito prende forma in eventi in campo, in pubblicazioni e schede tecniche, in workshop tematici e in spazi digitali per la condivisione delle più avanzate conoscenze agronomiche.

L'EVENTO A MIRA (VENEZIA)

Forte dei successi del 2012 e del 2014, il Consorzio ha organizzato un nuovo evento rivolto agli imprenditori agricoli del territorio del Nordest, fortemente focalizzato sulle migliori strategie da mettere in campo per la difesa della redditività aziendale. Con 40 ettari di innovazione suddivisi in parcelle dimostrative e sperimentali, esposizioni, convegni, aree formazione, agricoltura di precisione, enogastronomia e intrattenimento, il Consorzio Agrario del Nordest ha proposto numerose soluzioni pratiche, applicabili da subito.

L'evento si è tenuto il 24 e il 25 agosto 2017 presso l'azienda Agricola Sant'Illario (Miana Serraglia) a Mira (Venezia), località Giare (vedi riquadro a pag. 5).

Gli imprenditori agricoli hanno potuto toccare con mano le prove sperimentali che il Consorzio Agrario del Nordest ha sviluppato. Era visibile, ad

esempio, una vetrina di oltre due chilometri per illustrare le prove varietali e quelle di confronto tra le tecniche agronomiche convenzionali e quelle più innovative. Nelle prove di Mira, su circa 40 ettari di campi dimostrativi, erano presenti ben 320 parcelloni (vedi riquadro in questa pagina).



LO SCOPO DELLE PROVE IN CAMPO

Il Consorzio Agrario del Nordest, da sempre, verifica tutte le novità proposte dal mondo della ricerca nei vari settori dell'agricoltura. L'obiettivo è quello di **collaudare in modo estensivo le più importanti innovazioni tecnologiche per poter portare all'azienda agricola solo quelle più valide**, quelle cioè che hanno superato gli standard fissati dal servizio tecnico del Consorzio e che si collocano nella fascia top di gamma.

Grazie al lavoro di sperimentazione del Consorzio che coinvolge ben 7 province, l'agricoltore può introdurre le novità tecniche in modo più veloce del solito, portandone prima a casa i vantaggi. Se, ad esempio, una tecnica colturale o una varietà dà un aumento di resa di 10 q/ha, che tradotti in valore sono 200 euro/ha, questi soldi vanno presi il più presto possibile. Perché aspettare anni per beneficiare di questo vantaggio? La funzione del Consorzio è proprio quella di supportare l'agricoltore a livello tecnico in

modo che possa iniziare a introdurre le novità con maggiore velocità e di conseguenza incrementare la redditività. Consideriamo sempre che il Consorzio non è una società sementiera o chimica che inevitabilmente deve proporre solo i propri prodotti. Il Consorzio è libero di scegliere solo i prodotti migliori.

Normalmente le prove agronomiche, per avere una migliore valenza statistica, vengono effettuate in ambienti e terreni diversi. Per questa ragione ogni anno il Consorzio Agrario del Nordest allestisce più di 130 campi sperimentali.

Le prove in campo

218 varietà

21 tester e bordi

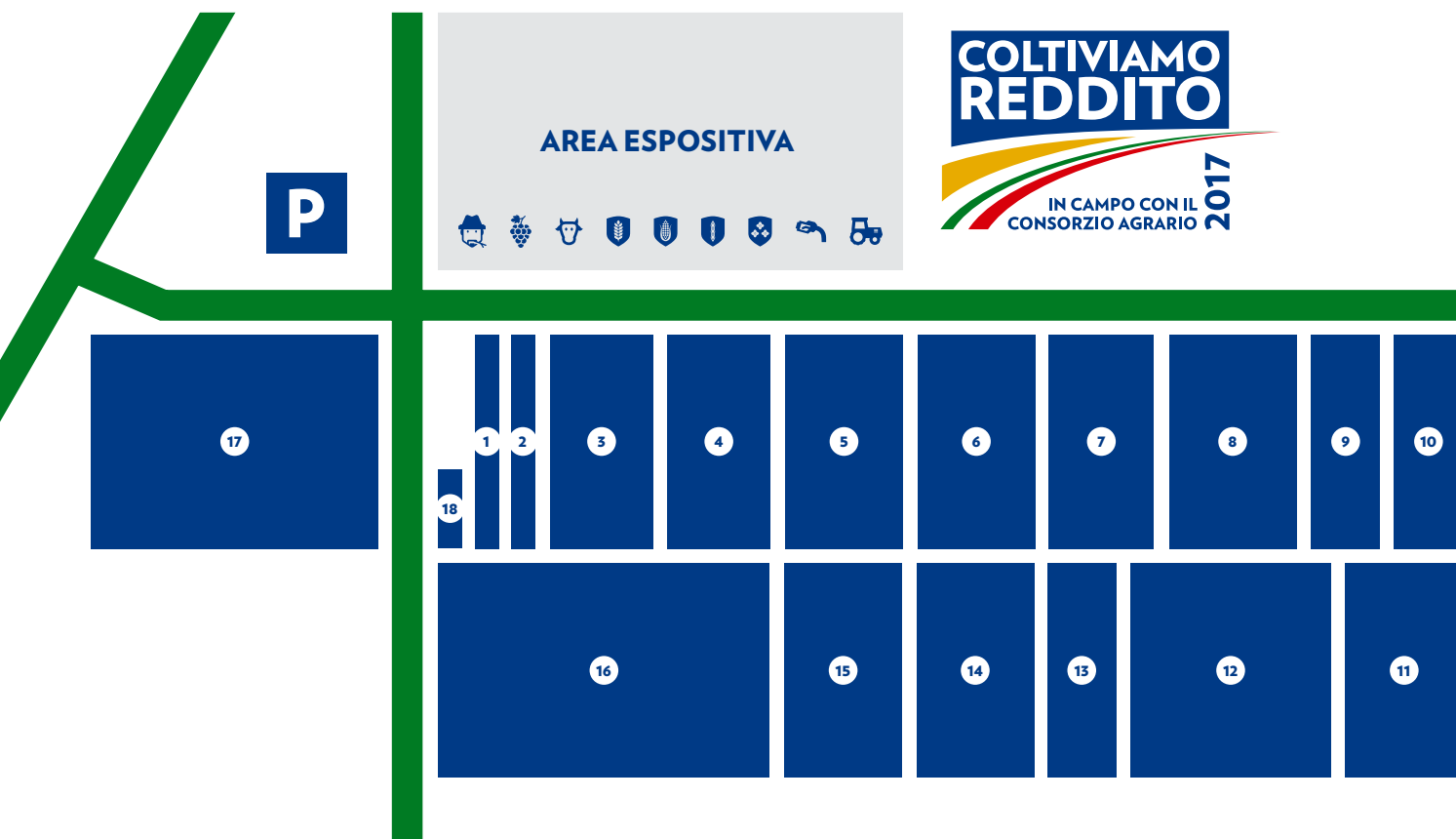
9 ali gocciolanti

30 pacciamatura

37 concimazione

5 concimazione soia

Totale 320 parcelloni



PROVE IN CAMPO: 1. Ali gocciolanti. 2. Cotone. 3. Mais - nutrizione. 4. Mais - azotofissatori e bio stimolanti. 5. Mais da granella medio-tardivi. 6. Mais da granella medio-precoci. 7. Mais da granella precoci. 8. Mais da trinciato. 9. Sorgo da biomassa. 10. Sorgo da granella. 11. Girasole. 12. Soia. 13. Soia 75 cm. 14. Mais - pacciamatura, irrigazione e difesa. 15. Mais - difesa e biostimolanti. 16. Mais - agricoltura di precisione. 17. Soia di secondo raccolto-nutrizione. 18. Mais speciali

tali nei territori di riferimento, tra mais, soia, frumenti, concimazione, prove di difesa ecc.

LE PROVE IN CAMPO

I visitatori dell'evento di Mira hanno avuto la possibilità di analizzare i risultati di queste sperimentazioni, sia nell'area espositiva, sia nell'area dedicata alle prove in campo. Di seguito riportiamo lo **schema del campo**.

Prova 1: ali gocciolanti

Valutazione tecnologica di diversi tipi di ali gocciolanti in soia di secondo raccolto a interfila 75 cm.

Prova 2: cotone

Valutazione delle performance e dell'adattabilità di varietà precoci di cotone alla latitudine del Nord Italia.

Prova 3: nutrizione su mais

Valutazione dell'effetto del livello di azoto e di alcune tipologie di fertilizzanti azotati sulla capacità produttiva, sulla qualità e sulla sanità della granella di mais.

Prova 4: nitrificanti e biostimolanti su mais

Valutazione dell'effetto dell'applicazione di un prodotto azotofissatore e di alcuni biostimolanti in sostituzione di 92 unità di azoto sulla capacità produttiva, sulla qualità e sulla sanità della granella di mais.

Prova 5: mais granella medio-tardivi

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità della granella di una serie di ibridi di mais appartenenti alle classi FAO 600 e 700.

Prova 6: mais granella medio-precoci

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità della granella di una serie di ibridi di mais appartenenti alle classi FAO 400 e 500.

Prova 7: mais granella precoci

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità della granella di una serie di ibridi di mais appartenenti alle classi FAO 200 e 300.

Prova 8: mais trinciato

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità del trinciato di mais di una serie di ibridi di mais medio tardivi.

Prova 9: sorgo da biomassa

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità del trinciato di una serie di tipi di sorgo.

Prova 10: sorgo da granella

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità della granella di una serie di ibridi di sorgo da granella.

L'AZIENDA AGRICOLA SANT'ILARIO: 589 ANNI DI AGRICOLTURA

L'azienda Agricola Sant'Ilario, meglio nota come Miana Serraglia, si trova a Mira (Venezia) in località Giare. Si estende su una superficie di 1.400 ha e rappresenta una delle realtà più avanzate in ambito agricolo del Nordest. Il primo atto ufficiale di compravendita è datato 27 aprile 1428, riferito a una delle prime valli arginate del territorio (da qui il nome Serraglia). Oggi la proprietà è di una holding agricola che conduce 3.289 ha.

L'azienda è impegnata nella coltivazione di cereali (mais, sorgo, orzo), girasole, leguminose e vite, per un totale di 800 ha. Inoltre, dispone di 400 ha suddivisi tra una rinomata oasi dedicata alle attività venatorie e un'area prospiciente utilizzata come peschiera (allevamento branzini, orate, cefali, anguille, carpe e siluri). Si aggiungono, infine, 200 ha di barena (terreni erbosi di forma tabulare tipici delle lagune, periodicamente sommersi dalle maree).

Innovazione, sperimentazione e sostenibilità sono le parole chiave che guidano le attività aziendali; 261 ha sono coltivati con tecniche conservative e 120 ha sono dedicati a fasce tampone e boschetti. A tutto questo si sommano un parco mezzi all'avanguardia con attrezzature per l'agricoltura di precisione, importanti collaborazioni con Università e aziende di lavorazione internazionale, e numerose attività sperimentali come quelle sviluppate in collaborazione con il Consorzio Agrario del Nordest.

Prova 11: girasole

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità della granella di una serie di ibridi di girasole.

Prova 12: soia interfila 45 cm

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità della granella di una serie di varietà di soia appartenenti alle classi 0 e 1.

Prova 13: soia interfila 75 cm

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità della granella di una serie di varietà di soia appartenenti alle classi 0 e 1 con interfila 75 cm.

Prova 14: pacciamatura, diserbo e irrigazione su mais per applicazione in convenzionale e biologico

Valutazione dell'effetto della pacciamatura, del diserbo meccanico e dell'irrigazione a goccia, a confronto con

le corrispondenti tecniche convenzionali, sulla capacità produttiva, sulla qualità e sulla sanità della granella di mais.

Prova 15: difesa e biostimolanti su mais

Valutazione dell'effetto di diversi trattamenti di difesa, convenzionali e biologici, e di alcuni biostimolanti sulla capacità produttiva, sulla qualità e sulla sanità della granella di mais.

Prova 16: agricoltura di precisione

Valutazione della capacità produttiva, della qualità e della sanità della granella di mais al variare del livello di azoto in funzione dello studio e mappatura del suolo.

Prova 17: nutrizione su soia

Valutazione dell'effetto dell'applicazione di alcuni biostimolanti sulla capacità produttiva, sulla qualità e sulla sanità della granella della soia in seconda epoca di semina.

Prova 18: prova descrittiva su mais speciali

Valutazione visiva della capacità produttiva, della qualità e della sanità della granella di diverse linee, popolazioni e ibridi di mais.

Prova nutrizione frumento - autunno 2016 (nell'area espositiva)

Valutazione dell'effetto della fertilizzazione alla semina, del frazionamento dell'apporto azotato in copertura e di diversi fertilizzanti sulle rese quanti-qualitative della granella di frumento. ●



CONCIMARE ALLA SEMINA, RISULTATI E RESE CONFERMATI

La sperimentazione realizzata in campo dai tecnici del Consorzio Agrario del Nordest ha confermato l'efficacia in termini produttivi della concimazione pre-semina dei frumenti e degli orzi e della strategia di difesa testata

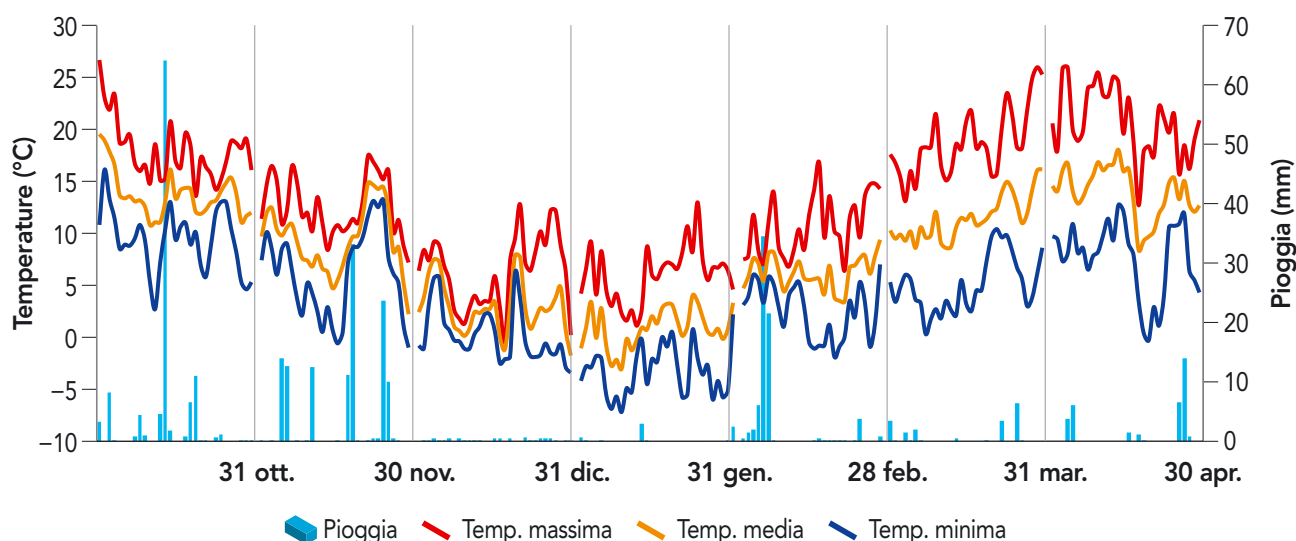
La sinergia tra le migliori varietà di frumento e la fertilizzazione innovativa è stata protagonista della giornata organizzata dal Consorzio Agrario del Nordest il 29 maggio presso i campi sperimentali a Carpi di Villa Bartolomea (Verona).

«Il Consorzio Agrario del Nordest quest'anno ha organizzato più di 130 campi nelle 7 province – ci ha spiegato il Responsabile del settore Nicola Mozzini – e a Carpi abbiamo seminato 65 varietà di frumenti teneri e duri su circa 25 ettari, praticamente tutte le varietà top di gamma. Quest'anno le condizioni climatiche sono state davvero difficili; un ottimo test, quindi, per valutare le nostre scelte agrotecniche».

Il terreno della sperimentazione è infatti di medio impa-

sto-sciolto (tendenzialmente poco drenante in autunno) e sia prima sia dopo la semina è piovuto molto, tanto da destrutturare il terreno, creando zone asfittiche in diversi punti dell'appezzamento. La siccità primaverile ed estiva ha creato ulteriori difficoltà (vedi grafico). In aggiunta ai frumenti, nel campo sperimentale di Carpi, è stato possibile vedere anche le prove condotte su varietà di orzo distico, polistico e ibridi da foraggio. Le strategie di concimazione in prova e il piano di difesa testato hanno permesso a tutte le varietà presenti nel campo di raggiungere rese ottimali in trinciatura. «Tra le varietà di grano tenero a uso foraggero – ha evidenziato Marco Pavani, Tecnico del Consorzio – va segnalata l'ottima performance della varietà a ciclo precocissimo Argone, che ha prodotto una biomassa di qualità, con una produzione che ha superato i 480 q/ha». Anche la varietà Agape (tenero panificabile), grazie all'ottima vigoria e stato fitosanitario, ha raggiunto una produzione di cariossidi vicina ai 100 q/ha, con peso ettolitrico elevato.

Andamento della temperatura e delle piovosità (ottobre 2016-aprile 2017) nel campo sperimentale di Carpi di Villa Bartolomea (Verona)



Da evidenziare una distribuzione anomala delle piogge, abbondanti prima e dopo la semina (4 novembre) che hanno destrutturato il terreno creando zone asfittiche in diversi punti del campo.



Più di 2.000 visitatori, suddivisi in piccoli gruppi, tra le varie giornate di formazione organizzate al campo di Carpi di Villa Bartolomea (Verona)

Marco Pavani, Tecnico del Consorzio

STRATEGIA A LENTA CESSIONE

Nello specifico, i tecnici del Consorzio hanno sperimentato una strategia di concimazione – utilizzando prodotti a pronto rilascio e a lenta cessione – che ha previsto due interventi distinti a fine inverno, oltre all'intervento alla semina (4 novembre) con l'impiego di 3 q/ha di un concime organo-minerale azoto fosforo 11.25 (Winner, Unimer).

Il primo intervento a fine inverno è stato eseguito il 21 gennaio con 1 q/ha di organo-minerale azotato (Superazotek N32, Unimer) più 1 q/ha di un concime minerale 33,5% azoto + 11% calcio (CaO) (Azoto Express, Linealand) a inizio accestimento, il tutto effettuato nella stessa mattinata in modo da razionalizzare i costi di distribuzione.

Il secondo intervento di concimazione previsto dalla strategia proposta dai tecnici è avvenuto l'8 aprile impiegando 1,5 q/ha di un concime minerale 38% azoto + 19% SO_3 (Azo-tech S38, Linealand) a levata-botticella; per un totale complessivo di 156 unità fertilizzanti/ettaro.

«La filosofia che ha ispirato il campo prova – ha spiegato Pavani – è quella di perseguire la sostenibilità, ambientale ed economica. Proprio per questo i prodotti sono stati testati in condizioni difficili, al fine di farne emergere le potenzialità reali così da poter meglio calibrare la tecnica agronomica alle molteplici sfaccettature presenti nella nostra realtà agricola».

LA DIFESA IN CAMPO

Nelle prove condotte in campo a Carpi è stata posta molta attenzione anche alla strategia di difesa. «Il nostro principale obiettivo – ha detto Pavani – è quello di portare alla raccolta un prodotto sano intervenendo con una strategia mirata sia per

quanto riguarda il numero di interventi sia per la scelta dei prodotti da impiegare».

«In pratica – ha continuato il tecnico – siamo intervenuti con 2 trattamenti fungicidi, il primo l'8 aprile, allo stadio vegetativo di botticella, e l'altro il 29 aprile, a inizio antesi. Grazie a questi 2 interventi siamo riusciti a ottenere frumenti e orzi di qualità e completamente sani. Basti pensare – ha evidenziato Pavani – che nel nostro campo prova non erano presenti evidenze di fusariosi, septoriosi, ruggini e oidio. Problematica, quest'ultima, molto presente in quest'annata che ha causato, in alcuni casi, anche il completo disseccamento del grano. Le analisi al raccolto hanno confermato la sanità del prodotto».

AUMENTO DELLA SPIGATURA

«Lo scopo – ha sottolineato Pavani – è stato quello di garantire al frumento la presenza di elementi fertilizzanti quando questo ne ha più bisogno e i risultati di questa strategia sono evidenti: **la concimazione autunnale ha garantito un incremento del numero di spighe del 25% per il duro e del 13% per il tenero**».

I risultati produttivi hanno dato quindi ragione ai tecnici del Consorzio: **la concimazione di pre-semina, abbinata al frazionamento delle fertilizzazioni, ha permesso di ottenere maggiori rese e qualità dai frumenti, a tutto vantaggio del reddito aziendale.** ●



La varietà di grano tenero Agape ha garantito performance molto interessanti



Guarda il video dedicato alla concimazione alla semina:
www.agrinorddest.it/campagnagrano

Tutte le cultivar testate in campo dal Consorzio Agrario del Nordest

FOCUS CEREALI A PAGLIA, LE VARIETÀ PER FARE REDDITO

Prove in campo, sperimentazione, una particolare attenzione nella fase di riproduzione e un accurato controllo da parte dei tecnici del Consorzio Agrario del Nordest portano alla realizzazione del «Catalogo cereali a paglia Linealand» dove sono riportate le varietà consigliate per le semine di grano duro, tenero, orzo e triticale

La selezione delle varietà da seminare è un fattore determinante per il successo delle attività colturali. L'imprenditore agricolo deve scegliere accuratamente il seme in funzione degli obiettivi produttivi, in base all'epoca di semina e tenendo in considerazione la tipologia di terreno.

Il catalogo varietale cereali a paglia Linealand proposto dal Consorzio Agrario del Nordest nasce per rispondere a tutte queste esigenze ed è pertanto uno strumento essenziale nella pianificazione delle attività aziendali. La qualità, la produttività e la resistenza delle sementi sono state accuratamente testate nei campi

sperimentali del Consorzio Agrario del Nordest, su tutte le tipologie di terreno e con diverse tecniche colturali.

IL CENTRO DI SELEZIONE SEMENTI

All'efficace e costante controllo delle qualità genetiche, a cura del reparto tecnico, il Consorzio Agrario del Nordest abbina una particolare attenzione sia nella fase di riproduzione, sia nella lavorazione, realizzata interamente nel Centro selezione sementi di Montebello Vicentino (Vicenza); uno stabilimento all'avanguardia, certificato da enti esterni qualificati, strutturato per garantire a tutti i soci e clienti del Consorzio un seme di altissima qualità.

«La selezione delle varietà che consigliamo ai nostri soci e clienti – ci ha spiegato Nicola Mozzini, Dirigente settore sementi e fertilizzanti del Consorzio Agrario

del Nordest – avviene in maniera scrupolosa, infatti, per il settore dei cereali ci avvaliamo dell'impianto di sele-



Nicola Mozzini, Dirigente settore sementi e fertilizzanti del Consorzio



Le diverse fasi di lavorazione all'interno dello stabilimento del Centro selezione sementi di Montebello Vicentino (Vicenza)

zione di Montebello Vicentino dove il Consorzio ha investito quasi 2 milioni di euro per acquisire una delle linee più evolute del mercato, a livello tecnologico. Grazie a questo Centro – ha continuato Mozzini – riusciamo a fornire ai nostri soci e clienti varietà di qualità eccellente». «Tutte le varietà vengono tenute in osservazione per 4 anni prima di entrare a fare parte del catalogo – ha evidenziato Mozzini –. Anche per fare questo abbiamo creato un team di tecnici che segue dalla semina alla raccolta i diversi campi con lo scopo di ottenere il miglior prodotto possibile, esente da qualsiasi difetto».

LA FILOSOFIA DEL CATALOGO

«Nel nostro catalogo ogni imprenditore agricolo può trovare molteplici soluzioni per soddisfare le proprie esigenze aziendali – ha affermato il Dirigente –, per questo sono presenti all'interno della nostra proposta 3 possibili filoni.

Grano tenero

Il primo riguarda il grano tenero di alta qualità, come ad esempio Bologna e Giorgione, due varietà che si sono distinte per le elevate rese in termini qualitativi e quantitativi.



Bologna

In particolare, **Bologna** è il riferimento nei grani di forza (W > 350, PR > 14, P/L 0,9), produttivo, stabile, resistente all'allettamento, tollerante alle fusariosi e con una granella di qualità valorizzata dall'industria molitoria. Ancora più sorprendente è **Giorgione**, novità per il 2017: si è distinto per essere il più produttivo nella sua

categoria, superiore al Bologna, con una elevata qualità della granella e ottima capacità di accestimento.

Grano duro

Il secondo filone presente in catalogo è dedicato a chi punta a coltivare grano duro. Tra le varietà consigliate in catalogo – ha sottolineato Mozzini – meritano attenzione **Levante**, **Oliver** e **Tito Flavio**. Il primo è la varietà di riferimento nei grani duri per il Nord Italia, caratterizzato da grande stabilità quanti-qualitativa delle produzioni; il secondo è una novità interessante che si caratterizza per uno standard produttivo sopra la



Oliver

LE VARIETÀ IN CATALOGO

Grano duro

Oliver, Mimmo, Levante, Marakas, Zetae, Odisseo, Tito Flavio

Grano tenero di forza

Giorgione, Bologna, Ambrogio

Grano tenero panificabile

Agape, Avvento, Akamar, Rubisko, Graindor, Lavandou

Grano tenero biscottiero

Arkeos

Grano tenero foraggero

Illico, Argone

Orzo distico

Cometa, Planet

Orzo polistico

Dingo

Triticale

Tribeca, Forricale

media, l'alta qualità della granella e il ciclo equilibrato. Tito Flavio è un grano che si caratterizza per alte produzioni, resistenza all'allettamento e tolleranza genetica alle fusariosi e relative micotossine; ideale per gli ambienti più fertili.

Rese produttive

Infine, all'interno del catalogo vi sono delle varietà adatte a ottenere rese elevate, ad esempio Agape e Rubisko.

Agape – ha detto Mozzini – è il punto di riferimento per le grandi e costanti produzioni.

Varietà caratterizzata da una buona tolleranza alle malattie fungine e resistenza all'allettamento. Taglia bassa, rustica, ottima capacità di accestimento, adatta in tutte le condizioni.

Rubisko è un grano tenero che si distingue per l'alta produttività e la taglia media. È una varietà adatta ai terreni più fertili. Sottolineiamo – ha specificato il dirigente – che Rubisko è la varietà più venduta in Francia e al primo posto come produzione (ndr vedi supplemento de *L'Informatore Agrario* al n. 31/2016)».



Rubisko

NON SOLO GRANO

«Nel catalogo – conclude Mozzini – sono presenti anche le varietà di orzo (distico e polistico) e triticale che il Consorzio ha testato nei suoi campi sperimentali e che consiglia per le semine, per dare un'offerta il più ampia possibile ai nostri soci e clienti».



Scarica il catalogo completo qui:

www.agrinordest.it/campagnagrano

Servizi distintivi che fanno la differenza

GUADAGNARE DI PIÙ CON I CONTRATTI DI GESTIONE

Il Consorzio Agrario offre numerose soluzioni contrattuali per la gestione dei cereali e di altre colture, sottoscrivibili prima, durante o dopo la semina. Con i contratti di gestione, assieme ai nuovi contratti protezione, l'imprenditore agricolo può contare su formule flessibili, su misura, ma allo stesso tempo robuste e sicure, capaci di difendere l'azienda dalla variabilità dei prezzi

La redditività delle colture estensive, oltre che a rese e qualità, è legata anche all'abilità commerciale dell'agricoltore: la volatilità dei mercati rappresenta infatti un ostacolo, ma anche un'opportunità da gestire.

Per agevolare gli imprenditori in questo senso il Consorzio Agrario del Nordest propone numerose soluzioni contrattuali: si va dai contratti classici, come le formule con vendita pronta con prezzo determinato al momento della consegna, alla vendita con prezzo da determinare con riferimento alle borse merci indicate nel contratto, al contratto di deposito, «ma secondo noi la soluzione ideale per gli imprenditori è quella dei contratti di gestione che, unita ai contratti di protezione (vedi articolo a pag. 12), rappre-

senta un approccio innovativo alla vendita che sta funzionando molto bene» dice Emilio Gaspari, Dirigente del settore cereali e zootecnia.

Il contratto di gestione collettiva è una soluzione riservata esclusivamente alle realtà cooperative, come appunto quella del Consorzio Agrario del Nordest, è regolata dal Codice Civile e sottostà ad un regolamento, approvato dall'assemblea dei soci, e alle condizioni di campagna che annualmente vengono stabilite dal Cda.

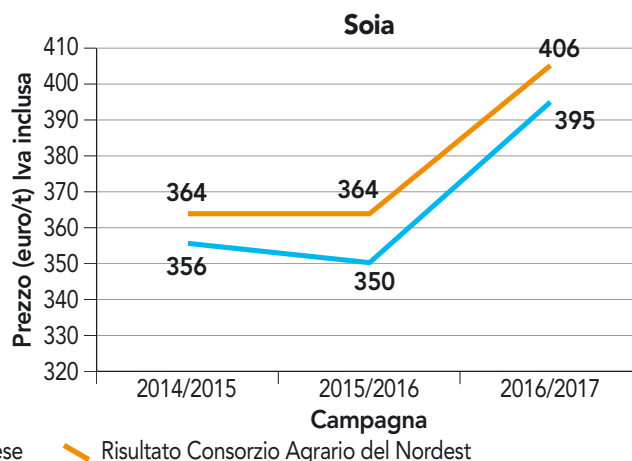
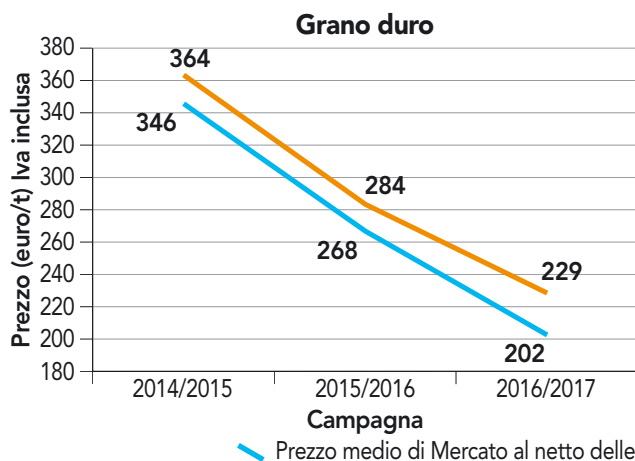
Il socio che aderisce al contratto di gestione conferisce il prodotto che dal quel momento viene interamente gestito nella sua commercializzazione dagli operatori del Consorzio: «In pratica – aggiunge Gaspari – il prodotto, normalmente mais o frumento di qualunque tipologia o soia, ci viene affidato dai soci e noi lavoriamo per commercializzarlo al miglior prezzo possibile operando anche sui mercati internazionali. Il socio percepisce due acconti e, a fine campagna, si fanno i conti e si procede, dopo approvazione del consiglio, alla liquidazione».

Che questa formula funzioni sono i numeri a decretarlo: oggi circa un terzo dell'intero volume di prodotto conse-



A **sinistra** il Centro di essiccazione e stoccaggio di Conselve (Padova); a **destra** il Centro di essiccazione e stoccaggio di Torre di Mosto (Venezia)

Prezzi liquidati dal Consorzio Agrario del Nordest (già al netto dei costi) a confronto con il valore medio di mercato



I valori liquidati con il contratto di gestione del Consorzio Agrario del Nordest sono sempre superiori alle media di mercato.

LE CERTIFICAZIONI SUI CEREALI DEL CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST

Per essere competitivi sul mercato attuale è essenziale inserirsi nelle diverse filiere agroalimentari offrendo prodotti certificati, tracciabili e sicuri. Per questo motivo il Consorzio Agrario del Nordest, grazie alla collaborazione con CSQA, certifica le proprie produzioni cerealicole e proteoleaginose secondo precisi standard.

- DTP 112 - Mais bianco sostenibile
- DTP 112 - Soia sostenibile
- DTP 030 - Mais e soia non gm
- QS Mais e Soia - Qualità e sicurezza

gnato al Consorzio Agrario è «a gestione», quindi più di 1,5 milioni di quintali.

«Avendo la possibilità di operare con grandi quantitativi di merce sui mercati internazionali come il Cbot o l'Euro-next – continua Gaspari – nei dieci anni di attività di questa tipologia di contratto siamo riusciti a liquidare ai sottoscrittori valori che vanno da un minimo del 5-6% fino al 20% superiori rispetto alle quotazioni medie dei mercuriali dello stesso periodo».

Risultato, questo, frutto di esperienza e competenza maturati nel tempo: «Ma se per noi operatori è essenziale essere tempestivi nelle decisioni di mercato, allo stesso tempo per gli agricoltori è indispensabile porsi un obiettivo di marginalità legato alla conoscenza dei propri costi di produzione. I mercati sono, e rimarranno, assolutamente imprevedibili e decidere qual è il momento giusto per vendere, anche se si sta davanti al computer tutto il giorno, è comunque difficilissimo».

Insomma, il «mix ideale» per i tecnici del Consorzio Agra-

I NUMERI DELLO STOCCAGGIO

Il Consorzio Agrario del Nordest governa tutte le fasi della filiera agricola, dal seme al conferimento, assicurando ai centri di trasformazione un prodotto certificato non ogm, 100% made in Italy, di qualità, a filiera ridotta, perfettamente tracciato.

Alla base di questo processo, oltre a un legame duraturo con gli imprenditori agricoli, ci sono una serie di servizi distintivi e una strutturata rete logistica e di stoccaggio. Ecco alcuni numeri:

- da 4 a 5 milioni i quintali annui di cereali ritirati;
- 4.500.000 quintali di capacità totale di stoccaggio;
- 160.000 quintali di capacità giornaliera di essiccazione;
- 130 silos di stoccaggio;
- 35 magazzini di stoccaggio;
- 90 centri di raccolta.

rio del Nordest è 50% a contratto di gestione e 50% a contratto di protezione, soluzione che valorizza al meglio la vendita dei propri raccolti: la classica vendita sotto trebbia, infatti, può non dare la soddisfazione attesa, per questo è importante cambiare mentalità in campagna, con un approccio innovativo alla vendita che rende l'imprenditore protagonista della parte commerciale.



Per saperne di più sui contratti di gestione:

www.agrinordest.it/servizi/consulenza/contratti_gestione_cereali.html

CONTRATTI DI PROTEZIONE, TUTELA PER GLI AGRICOLTORI

I contratti protezione rappresentano lo strumento messo in campo dal Consorzio Agrario del Nordest per proteggere le aziende agricole dal fenomeno della variabilità dei prezzi di frumento, mais, soia e colza. Vengono proposti il prezzo determinato a termine (PDT) e il prezzo minimo garantito (PMG), con possibilità di fissare il prezzo fino a due anni

Il fenomeno della variabilità dei prezzi delle commodities, cereali *in primis*, ha raggiunto negli ultimi anni livelli difficilmente gestibili per l'imprenditore agricolo. Le oscillazioni dei prezzi delle produzioni determinate sui mercati internazionali, anche per effetto delle crisi geopolitiche, sono andate infatti sommandosi alle variabili di incertezza che da sempre governano l'agricoltura, quali l'andamento meteorologico, la qualità e il costo dei mezzi tecnici.

In questo contesto per l'imprenditore agricolo non è più sostenibile una gestione aziendale affidata al solo istinto o alla fortuna (con un approccio «giorno per giorno»), ma deve individuare soluzioni che proteggano la propria azienda dal rischio di variabilità dei prezzi.

Il Consorzio agrario del Nordest, uno dei maggiori player nazionali nella gestione dei cereali con circa 5 milioni di quintali ritirati ogni anno, ha messo in campo una nuova soluzione rivoluzionaria per il settore che permette agli imprenditori agricoli di affrontare con successo il mercato dei cereali: i contratti protezione.

«I contratti di protezione – ci ha spiegato Carlo Citroni, Dirigente area trading del Consorzio Agrario del Nordest – rappresentano un'innovazione per l'agricoltura italiana il cui valore può essere paragonato agli altri grandi punti di svolta nella storia del settore primario, quali l'introduzione della meccanizzazione agricola, dei fertilizzanti, delle varietà evolute, ecc.».



Carlo Citroni, Dirigente area trading del Consorzio

I contratti protezione, già in uso in altri Paesi quali Stati Uniti e Francia, sono a tutti gli effetti degli strumenti quotidiani di gestione del rischio che consentono all'agricoltore di governare e difendere la marginalità, potendo fissare il valore delle produzioni prima della semina o durante l'arco temporale che, mese dopo mese, porterà verso il nuovo raccolto.

L'imprenditore agricolo non dovrà più aspettare di avere il prodotto fisico da conferire, ma potrà approfittare di congiunture di mercato positive durante ogni fase del ciclo colturale.

Dal 2013 il Consorzio Agrario ha messo in campo due tipologie di contratti di protezione: il prezzo determinato a termine (PDT) e il prezzo minimo garantito (PMG). In entrambi i casi per fissare il valore del raccolto sarà sufficiente consultare le quotazioni trasmesse quotidianamente via SMS dalla rete commerciale del Consorzio Agrario e intervenire con una semplice comunicazione quando le condizioni saranno in linea con gli obiettivi aziendali.

L'agricoltore può comunque decidere di non fissare il prezzo e di utilizzare una delle soluzioni contrattuali classiche.

Ma vediamo in dettaglio caratteristiche e condizioni delle due tipologie di contratto applicabili su frumento tenero e duro (solo prezzo determinato a termine), mais, soia e come ultima novità il colza.

PREZZO DETERMINATO A TERMINE (PDT)

Il prezzo determinato a termine (PDT) consente di fissare un prezzo fisso per la vendita del nuovo raccolto in un qualsiasi momento del ciclo produttivo da prima della semina alla raccolta. Al conferimento del raccolto la fatturazione della merce avverrà al prezzo fisso precedentemente stabilito, indipendentemente dal prezzo di mercato del momento. In questo modo l'agricoltore può fissare già

nel corso dell'anno la propria marginalità, da definire in funzione dei costi di produzione.

«La soluzione ideale, più efficace per l'imprenditore agricolo, è utilizzare i contratti di protezione per il 50% della produzione attesa; il resto della produzione potrà essere gestito con le altre formule contrattuali, ad esempio in gestione» suggerisce Citroni.

Grazie alla disponibilità quotidiana delle quotazioni (nel caso del frumento vengono fornite sino al 31 maggio; per mais e soia fino al 31 agosto), l'imprenditore agricolo potrà raggiungere la percentuale di copertura del 50% anche attraverso successive fissazioni incrementali, durante il corso del ciclo colturale, su quantità di prodotto più limitate.

«Nel caso della soia, ad esempio – ha sottolineato Citroni – negli ultimi tre anni il prezzo fissato durante l'annata è risultato il 25% superiore rispetto quello ottenuto alla raccolta. Ciò testimonia la bontà dei contratti di protezione per l'agricoltore».

PREZZO MINIMO GARANTITO (PMG)

Il prezzo minimo garantito (PMG) **consente di fissare un prezzo minimo per la vendita del nuovo raccolto e allo stesso tempo di partecipare a eventuali rialzi.** Al conferimento del raccolto la fatturazione della merce avverrà al prezzo di mercato del momento, a meno che questo valore non sia inferiore al prezzo minimo garantito fissato in precedenza.

Quindi una garanzia determinante per la difesa della marginalità aziendale. Per questa tipologia di contratto, a differenza del prezzo determinato a termine, viene richiesto un onere di copertura per il servizio.

«Questa tipologia di contratto – ha evidenziato Citroni – rappresenta una novità assoluta per il comparto agricolo italiano. Anche in questo caso consigliamo comunque di utilizzare questo strumento in modo incrementale con fissazioni successive o l'integrazione delle due soluzioni. L'imprenditore agricolo che utilizza per la prima volta queste nuove modalità commerciali può anche decidere di testare i contratti protezione su quantità minime (ad esempio 10% della produzione attesa); così facendo potrà impratichirsi con questi nuovi strumenti per la difesa del reddito, per poi andare ad aumentare le quantità l'anno successivo, in base al suo livello di soddisfazione».

PREZZO FISSATO PER DUE ANNI

Da quest'anno, inoltre, i contratti protezione proposti dal Consorzio Agrario del Nordest **permetteranno di fissare il prezzo per i prossimi due anni (campagne 2018 e 2019).** Un ulteriore vantaggio per l'agricoltore che potrà così gestire in tutta tranquillità le proprie produzioni e la propria marginalità aziendale.



«Chiaramente siamo di fronte ad una vera rivoluzione – ha concluso Citroni – che va a sanare uno dei cronici punti di debolezza dell'azienda agricola. L'agricoltore con questi strumenti può mettere in campo un approccio veramente imprenditoriale; non è più sufficiente, infatti, rimanere focalizzati solo sulle attività produttive. L'imprenditore agricolo deve essere protagonista anche delle attività commerciali».



Scarica la guida completa ai contratti protezione:

www.agrinordest.it/contratti_protezione.php

La nutrizione che asseconda il fabbisogno della pianta e tutela l'ambiente

LINEALAND, FERTILIZZANTI AD ALTA EFFICIENZA

La gamma di fertilizzanti Linealand è caratterizzata da tecnologie in grado di migliorarne l'efficienza di oltre il 20% rispetto ai concimi tradizionali, pertanto somministrando quantitativi inferiori di prodotto, con indubbi vantaggi economici e ambientali, si ottengono produzioni ottimali sia in quantità, sia in qualità

La fertilizzazione resta una pratica colturale chiave al fine di garantire produzioni adeguate in termini quantitativi e qualitativi.

L'obiettivo di ogni imprenditore agricolo pertanto deve essere quello di fornire alla coltura i corretti apporti quantitativi di ciascun elemento nutritivo nei tempi giusti, ovvero quando la pianta ne ha bisogno. Ed è proprio su questo secondo aspetto che c'è ancora molto da migliorare in termini di efficienza d'uso dei fertilizzanti. Spesso infatti, come nel caso del mais, la loro distribuzione può essere effettuata solo fino a un certo punto dello stadio vegetativo, ma la coltura necessita di nutrimento anche quando raggiunge dimensioni che impediscono l'accesso ai campi.

Il rischio quindi è quello di distribuire le unità fertilizzanti concentrate in un unico momento perdendone una buona parte per effetto della lisciviazione e della gassificazione con conseguenze negative sia «sulle tasche dell'agricoltore» sia sull'ambiente.

Per questo il Consorzio Agrario del Nordest – ha affermato Nicola Mozzini Dirigente del settore fertilizzanti e sementi – ha messo a punto una serie di concimi protetti che insieme a quelli a pronto effetto costituiscono la gamma di prodotti Linealand, adatta ad assecondare il fabbisogno nutrizionale della coltura in ogni sua fase fenologica anche nei contesti produttivi più complessi, come nelle zone vulnerabili.

I fertilizzanti Linealand infatti consentono, grazie a diverse soluzioni tecnologiche, come l'utilizzo di sostanza organica, di chelati, di inibitori dell'ureasi (per ridurre le perdite per volatilizzazione dell'azoto), l'utilizzo dell'olio di Neem (per garantire l'effetto a lenta cessione), la copertura del granulo con polimeri (per liberare gradualmente l'azoto via via che i polimeri si degradano in funzione delle temperature ambientali), di rendere più efficiente la concimazione, come at-

testano i risultati delle prove condotte su mais. Somministrazioni di concime ad alta efficienza Linealand in quantitativi ridotti del 20-25% rispetto al testimone concimato con i tradizionali fertilizzanti hanno portato ai medesimi risultati. Ciò significa che i concimi Linealand vengono assorbiti dalla pianta con maggiore efficienza, il che si traduce in un incremento del livello di sostenibilità ambientale, grazie alle minori perdite per gassificazione e dilavamento, e in un vantaggio economico per l'agricoltore: l'efficienza dei concimi Linealand è infatti migliore di circa il 20% rispetto a quelli tradizionali, a parità di costo per ettaro.

La strategia Linealand

Alla semina va comunque distribuito un concime starter, Vigormais in caso di concimazione localizzata, Complex plus o Complex tris in pieno campo.



A **destra** le piante trattate con Vigormais: decisamente più alte e vigorose

Alla sarchiatura, invece, va distribuito un prodotto in grado di lasciare sul terreno una buona parte di azoto a lento effetto ed anche qui Linealand fa la differenza. Le diverse tipologie di concimi protetti, con inibenti o combinati a sostanza organica consentono di scegliere per ogni tipologia di terreno, pH e ciclo della coltura il prodotto più adatto per permettere alle piante di esprimere al massimo il loro potenziale genetico.

Non mancano i concimi Linealand dotati di zinco per anticipare la fioritura del mais e quindi la raccolta al fine di ridurre il rischio di contaminazione da aflatossine, e i fertilizzanti a pronto effetto di soccorso, come Azoto express, da somministrare in caso di colpi di freddo per favorire la ripresa dello sviluppo vegetativo della pianta. •

NUTRIBIO N, AZOTO BIOLOGICO PER ERBACEE, ORTICOLE E ARBOREE

Nutribio N, testato dai tecnici del Consorzio Agrario del Nordest, ha dimostrato la capacità di sostituire 70-80 unità di azoto su colture erbacee, orticole e arboree. Si tratta di una miscela di batteri azotofissatori e funghi micorrizici autorizzata in agricoltura biologica

Nutribio N è un ammendante vegetale costituito da una miscela di funghi micorrizici e batteri azotofissatori in grado di captare l'azoto atmosferico e renderlo disponibile alle piante. Si tratta di un processo naturale del tutto simile a quello attuato dal *Rhizobium*, simbionte delle leguminose. I risultati ottenuti con Nutribio N, ci ha spiegato Sebastiano Mundula, Responsabile organizzazione campi sperimentali e progetti di ricerca per il Consorzio Agrario del Nordest, sono stati incoraggianti. I test in pieno campo condotti dal Consorzio su frumento e mais hanno confermato **la capacità di Nutribio N di sostituire in modo stabile come minimo 70-80 unità di azoto chimico.**

«Ci tengo a precisare – ha dichiarato Mundula – che ogni prodotto commercializzato dal Consorzio viene prima validato attraverso una serie di prove in campo».

I VANTAGGI

E proprio per questo nella sperimentazione del Consorzio vengono spesso coinvolti anche enti di ricerca e università. Nel 2016, ad esempio, in una prova con azotofissatori condotta su frumento tenero è stata interessata l'Università di Padova. I risultati di quella sperimentazione hanno dimostrato la capacità dell'ammendante di sostituire 80 unità di azoto, garantendo la stessa resa sia in termini qualitativi sia quantitativi (tabella 1). Tali risultati sono giustificati non solo dalla capacità



Sebastiano Mundula, Responsabile organizzazione campi sperimentali e progetti di ricerca

degli azotofissatori di fornire alla pianta l'azoto di cui necessita, ma anche di favorire la sintesi di biostimolanti in grado di aumentare il vigore e la sanità della coltura, elevandone il

livello di protezione agli stress biotici e abiotici. Nutribio N può essere applicato su diverse colture: soia, frumento, mais, colza, girasole, orticole, pomodoro, frutticole arboree, ecc. Inoltre, è registrato per le colture in regime di produzione biologica e permette di ottemperare alle regole di questo tipo di produzione e di favorirne la competitività in termini di costi di produzione, grazie a un prezzo concorrenziale rispetto ai fertilizzanti azotati di origine chimica. Questa caratteristica lo rende interessante anche per le coltivazioni convenzionali: per limitare il ricorso a input chimici, per garantire la giusta dose di azoto nelle zone con superfici sensibili sottoposte a limiti di distri-

buzione di concimi chimici, e infine, ma non meno importante, **per migliorare l'apporto nelle cosiddette zone vulnerabili.** Va inoltre sottolineato – ha precisato Mundula – che, a differenza dei fertilizzanti, **l'azoto fornito da Nutribio N non subisce gassificazione né dilavamento, pertanto l'efficienza è del 100%.**

LE MODALITÀ DI APPLICAZIONE

Nutribio N necessita di insediarsi a livello radicale e fogliare, pertanto, può essere applicato all'impianto, in post-emergenza e in fertirrigazione. Ad esempio, su frumento va distribuito a fine accestimento, mentre su mais deve essere somministrato quando la coltura raggiunge le 6-8 foglie. La dose di impiego è di 50 g/ha ovvero una confezione.

NUTRIBIO PK

Anche Nutribio PK è costituito da funghi micorrizici e batteri della rizosfera in grado di solubilizzare il fosforo (P) minerale e mobilizzare il potassio (K) del suolo, rendendoli assimilabili per la pianta. Applicabile su arboree ed erbacee anche in biologico, va distribuito all'inizio del ciclo di coltivazione in ragione di 75 g/ha.

Risultati dell'applicazione di azotofissatori al frumento tenero

Tesi	Dose di N (kg/ha)	Resa (q/ha)	Glutine (%)	Peso specifico (kg/hl)	Proteine (%)	Peso 1.000 semi (g)
Controllo	200	80,6	31,5	83,7	14,4	36,8
Nutribio N	120	81,7	33,3	84,5	14,6	37,4

(%) Al 14% di umidità.

AF-X1, I PRIMI RISULTATI 2017 CONFERMANO L'EFFICACIA

AF-X1 è costituito da *Aspergillus flavus* non tossigeno inoculato su granella di sorgo devitalizzata. Distribuito sulle coltivazioni, occupa la nicchia ecologica togliendo lo spazio vitale agli *Aspergilli* tossigeni (quelli cioè che producono le aflatossine), impedendone lo sviluppo. Le percentuali di successo sono vicine al 100%. Anche i primi risultati della campagna 2017 ne confermano l'efficacia

Negli ultimi anni il problema della contaminazione del mais da aflatossine ha colpito sempre più di frequente. Il deprezzamento delle produzioni dovuto a condizioni sanitarie non adeguate delle cariossidi è una delle concause

della riduzione degli investimenti a mais. L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, in collaborazione con Pioneer, Coldiretti e Consorzi Agrari d'Italia, tra cui il Consorzio Agrario del Nordest – ha dichiarato Sebastiano Mundula, Responsabile organizzazione campi sperimentali e progetti di ricerca del Consorzio Agrario del Nordest – preso atto della problematica ha optato per un atteggiamento proattivo, stabilendo una serie di collaborazioni per affrontare e risolvere il problema. Gli sforzi hanno portato alla messa a punto di un prodotto innovativo e totalmente naturale: AF-X1. Si tratta di una miscela di funghi autotctoni non tossigeni del ceppo *Aspergillus flavus* appartenenti allo stesso genere dei funghi patogeni. Il ceppo, selezionato tra i 138 *Aspergillus* presenti in Italia, viene distribuito sulle coltivazioni in modo da inoculare le piante ospiti e occupare la nicchia ecologica prediletta dai funghi patogeni, impedendone lo sviluppo.

I RISULTATI

Le prove condotte nel 2016 dal Consorzio evidenziano che il livello di aflatossine delle coltivazioni trattate con AF-X1 è stato < 20 ppb (limite attualmente in vigore per le materie prime destinate a magnimi) nel 99,8% e < 3 ppb nel 96,2% dei casi, consentendo a queste produzioni l'accesso alle filiere di qualità, decisamente premianti in termini di prezzo della materia prima (in questo caso il Consorzio riconosce un premio di 5 euro/t). Questi valori straordinari sono solo l'ultima conferma di numerose sperimentazioni condotte dal 2012 in avanti, sotto il controllo dell'Università di Piacenza. AF-X1 è un agrofarmaco in via di registrazione per il quale il Ministero della salute ha consentito l'autorizzazione provvisoria per il 2016 e per il 2017, in attesa della registrazione definitiva. Successivamente sarà possibile iniziare l'iter per la registrazione per le coltivazioni biologiche; si tratta infatti di un prodotto naturale. AF-X1 va distribuito quando il mais presenta 6-8 foglie in ragione di 25 kg/ha mediante un normale spandiconcime. Il costo del prodotto viene totalmente ammortizzato dal premio previsto dal Consorzio per il mais trattato che presenta un contenuto di aflatossine < 3 ppb.

Risultati AF-X1 nel 2016 su mais ritirato dal Consorzio Agrario del Nordest (1)

Produzione	Contenuto aflatossine	
	media (ppb)	casi (%)
Media generale		
Granella trattata	1,09	–
con ppb = 0	0	35,9
con ppb tra 0,01 e 2,99	0,9	60,3
con ppb tra 3 e 19,99	12,41	3,6
con ppb > 20	41	0,2
Granella non trattata	8,28	–
con ppb = 0	0	22,6
con ppb tra 0,01 e 2,99	0,65	39,5
con ppb tra 3 e 19,99	13,08	22,3
con ppb > 20	36,96	15,6
Media comuni con forte presenza aflatossine		
Granella trattata	0,73	–
con ppb = 0	0	26,5
con ppb tra 0,01 e 2,99	0,99	73,5
con ppb tra 3 e 19,99	0	0
con ppb > 20	0	0
Granella non trattata	17,01	–
con ppb = 0	0	15,7
con ppb tra 0,01 e 2,99	0,88	21,7
con ppb tra 3 e 19,99	10,3	24,1
con ppb > 20	37,23	38,5

(1) Nell'ordine di milioni di quintali.

Il mais convenzionale trattato con AF-X1 per il 96% dei campioni ha evidenziato contenuto ≤ 2,99 ppb. L'effetto di AF-X1 è esaltato nelle località con condizioni particolarmente favorevoli all'*Aspergillus* con il 100% dei campioni caratterizzati da contenuto < 2,99 ppb, mentre il 62% dei campioni non trattati registra valori > 3 ppb.

AZIENDE PIÙ EFFICIENTI CON IL DIGITAL FARMING

La collaborazione tra il Consorzio Agrario del Nordest e la multinazionale dell'automazione Cobo porta le tecnologie digitali in azienda agricola per migliorare l'efficienza della gestione del parco macchine

L'accordo siglato dal Consorzio Agrario del Nordest con la multinazionale Cobo, specializzata nella realizzazione di sistemi integrati di equipaggiamento per veicoli, offre all'imprenditore agricolo nuove opportunità per la gestione del parco macchine aziendale. Con il supporto del Consorzio Agrario del Nordest – ha dichiarato Stefano Gorini, Responsabile digital farming e logistica del Consorzio – Cobo ha sviluppato un sistema per monitorare e quindi gestire le risorse aziendali (macchinari, gasolio, ecc.) in tempo reale e a costi competitivi, attraverso apparecchiature elettroniche che facilitano la comunicazione tra trattore e attrezzatura e tra questi e l'imprenditore.

La tecnologia si basa su una serie di sensori, collegati via Gps e installati sull'intero parco macchine, in grado di dialogare con la presa Can-bus e tra di loro.

Tali sensori raccolgono così una serie di dati che vengono stoccati su una piattaforma web.

Il sensore installato sulla trattore e collegato al Can-bus accede a tutti i dati di funzionamento della macchina

e al contempo è in grado di riconoscere l'attrezzatura, dotata anch'essa di sensore, con la quale viene accoppiata: da quel momento i sensori trasferiscono alla piattaforma web le informazioni su attrezzatura e trattore relative sia al funzionamento sia al posizionamento, permettendo di tracciare in tempo reale le operazioni agricole: dove sono state effettuate, da quale operatore, con quali macchine, ecc.

Il progetto consente di poter operare con tutte le macchine e attrezzature esistenti in azienda e non solo su quelle di ultima generazione, già dotate di strumentazioni molto più sofisticate (ad esempio ISOBAS). Infatti, il Consorzio Agrario vuole portare questa tecnologia di base anche in tutte le aziende che, pur non disponendo di macchine e attrezzature di ultima generazione, intendo approcciarsi in modo semplice ma funzionale all'utilizzo di uno strumento che contribuisce fortemente a migliorare la gestione dell'attività.

Parallelamente il Consorzio promuoverà il progetto di agricoltura di precisione sviluppato da Bonifiche Ferraresi in partnership con Ismea integrandolo, dove necessario, con il progetto Cobo e con la gestione agronomica utilizzando tutte le informazioni disponibili, al fine di poter proporre alle aziende agricole diversi livelli di servizio, da quello base a quello che utilizza algoritmi scientifici a fini previsionali.

MONITORAGGIO CISTERNE GASOLIO

Grazie alla collaborazione con Cobo – ha proseguito Gorini – abbiamo sviluppato anche sensori e progetti ad hoc più semplici. Uno di questi, tanto semplice quanto funzionale, riguarda il monitoraggio delle cisterne di gasolio attraverso un sensore posto sulle cisterne che riconosce la trattore e l'operatore, sblocca la pompa permettendo l'erogazione del carburante e registra in tempo reale i litri prelevati e il serbatoio di destinazione. A fine giornata l'imprenditore può sapere quanto gasolio è stato consumato da ogni macchina e operatore, quanto carburante è rimasto nel serbatoio di ogni singola macchina e quanto nella cisterna.



PROGETTO «SIETE VOI», UN VIDEO PER DIRE GRAZIE

All'evento organizzato dal Consorzio Agrario del Nordest gli allevatori sono stati al centro di un'iniziativa senza precedenti

La nostra iniziativa mette al centro la grande professionalità degli imprenditori del settore zootecnico, unitamente ad un focus sull'incremento della qualità degli alimenti e del benessere in stalla. Tutto questo anche per andare oltre certe strumentalizzazioni che si sono viste nel recente passato, all'interno del circuito mediatico.

Il progetto in questione è caratterizzato da due nuove linee di prodotto per il miglioramento dell'alimentazione (n.d.r. vedi pagine successive), e da una produzione video dal forte impatto emotivo dal titolo «Siete Voi».

Pierluigi Guarise, Direttore Generale del Consorzio Agrario del Nordest, sottolinea l'importanza di questa iniziativa. Il filmato è, in pratica, un gesto di ringraziamento nei confronti degli allevatori, grandi professionisti che meritano di vedere rappresentata correttamente la realtà del loro duro lavoro, alla base di filiere fondamentali per l'economia del nostro Paese.

GRANDE PROFESSIONALITÀ

L'iniziativa è legata agli ottimi risultati ottenuti negli ultimi anni dalla Divisione Zootecnica del Consorzio Agrario con il brand Calv Alimenta - Sicuri di crescere.

Imprenditoria, eroi del lavoro, eccellenza, miglioramento della produzione a beneficio della salute del consumatore, fiducia, redditività sono i termini che scandiscono il video, in cui la figura dell'allevatore spicca per la professionalità e l'abnegazione che da sempre riserva alla sua attività.

«Il nostro obiettivo – prosegue Guarise – è quello di ringraziare gli allevatori per il lavoro che svolgono quotidianamente con passione e competenza e per aver riconosciuto nella nostra professionalità uno strumento che genera valore per le loro aziende e il territorio». Allo stesso tempo vogliamo supportare gli allevatori andando a fornire alimenti sempre più avanzati, per migliorare l'efficienza generale della stalla e il benessere di ogni singolo animale.



Un frame del video «Siete Voi»

GARANTIRE QUALITÀ

Ma il progetto «Siete Voi» non si è concluso con l'evento del 24 e 25 agosto all'azienda Agricola Sant'Ilario.

Sono infatti previste altre iniziative: una serie di riunioni tecniche per gli allevatori, per la presentazione delle nuove linee di prodotto Multi Energy (mangimi per vacche da latte) e Maxi Beef (mangimi per bovini da carne), con uno specifico focus sul miglioramento dello stato di salute dell'animale.

Le date degli incontri sono:

- Riunioni tecniche vacche latte: 13 ottobre - Cittadella (PD); 7 novembre - Verolanuova (BS); 5 dicembre - Mantova;
- Riunioni tecniche bovini da carne: 10 novembre - Verona.

Per partecipare alle riunioni è sufficiente iscriversi dal sito www.agrinordest.it/sietevoi o contattare l'Agenzia del Consorzio Agrario del Nordest più vicina. ●



Guarda il video «Siete voi»:

www.agrinordest.it/sietevoi

La sicurezza alimentare guida la crescita della produzione mangimistica

CALV ALIMENTA, UN MARCHIO CHE CERTIFICA LA QUALITÀ

Controlli ai massimi livelli in tutte le fasi produttive, personalizzazione del prodotto in base alle esigenze della clientela, crescita dei volumi. Per il Consorzio Agrario del Nordest il settore zootecnico rappresenta un asse strategico che negli ultimi cinque anni ha incassato un aumento produttivo del 30%

Con circa 3 milioni di quintali di mangime prodotti nel 2016 e una ulteriore crescita registrata per il primo semestre 2017, la divisione zootecnica fissa a circa l'80% della produzione totale la quota destinata ai ruminanti, mentre la percentuale rimanente è ripartita tra suini e avicoli, con una crescita che negli ultimi quattro anni è stata costante. Sono questi gli importanti numeri che collocano il Consorzio Agrario del Nordest ai vertici della produzione mangimistica nazionale, caratterizzata dal marchio Calv Alimenta – Sicuri di crescere.

CONTROLLI SCRUPOLOSI

«Il nostro core business, come dimostrano le percentuali, è focalizzato sui bovini – spiega Claudio Casolari, Responsabile del settore zootecnico del Consorzio Agrario del Nordest. I criteri qualitativi che adottiamo nella fase produttiva dei mangimi sono scrupolosi e finalizzati all'ottenimento della massima qualità e stabilità del prodotto. Un'attenzione che definirei quasi maniacale e che, grazie all'implementazione dei controlli effettuati in tutte le fasi di lavorazione, compresa quella particolarmente delicata dei trasporti, ci permette di garantire un alto livello di eccellenza delle produzioni.

A questo va aggiunto un altro aspetto molto importante: l'estrema duttilità dei prodotti proposti alla nostra clientela, che vengono realizzati in base alle esigenze delle aziende proprio come se producessimo un abito su misura».

Due gli stabilimenti produttivi del Consorzio: uno a Valdaro in provincia di Mantova e uno a San Pietro di Morubio nel Veronese.

«In linea con i criteri che guidano la nostra produzione – continua Casolari – abbiamo deciso di fare una scelta radi-



Lo stabilimento di Valdaro (Mantova)

cale: in nessuno dei nostri stabilimenti entrano farmaci o antibiotici. Lo stabilimento di Valdaro è inoltre certificato per la produzione di mangimi ogm free. Si tratta di un accorgimento che ci mette al riparo da qualsiasi rischio di contaminazione e che, nell'insieme, ci ha permesso di accreditarci presso importanti marchi della Gdo, ma anche nei confronti delle più prestigiose Dop».

SCELTE DI SUCCESSO

Questo il presente. E per il futuro quali sono i progetti in cantiere per rispondere a una richiesta che si concentra sempre più sulla qualità e la sicurezza alimentare?

«Per garantire qualità e sicurezza – sottolinea infine Casolari – occorre lavorare per rinforzare la rete dei controlli. I nostri progetti vanno tutti in questa direzione, a cui si aggiunge un ulteriore sforzo non meno importante: **quello di incrementare il più possibile la produzione di mangimi con sole materie prime 100% made in Italy.** Scelte impegnative sotto diversi punti di vista, ma che stanno dimostrando tutta la loro validità in termini di miglioramento delle performance ottenute in allevamento. Credo che il 30% di produzione in più registrato in questi ultimi cinque anni rappresenti per noi un successo che non ha bisogno di commenti».

MULTI ENERGY, FONTE DI ENERGIA CHE MIGLIORA LA PRODUTTIVITÀ

La ricerca scientifica portata avanti dal Consorzio Agrario del Nordest si è tradotta nella realizzazione di una gamma di prodotti ricchi di fonti energetiche differenziate, che favoriscono l'attività ruminale e il processo metabolico degli animali migliorandone, oltre alla produttività, la fertilità e la longevità

L'eccellenza che caratterizza le più importanti Dop italiane come il Parmigiano-Reggiano e il Grana Padano è un valore che per essere mantenuto e migliorato nel tempo richiede una costante e approfondita attività di ricerca, riferita soprattutto alla nutrizione delle bovine che producono latte destinato alla trasformazione in queste prestigiose produzioni lattiero-casearie.

Su questa linea **il Consorzio Agrario del Nordest ha sviluppato dei progetti specifici, abbinando al suo know how tecnico alcune esperienze mutate dal mondo dell'alimentazione sportiva, da sempre specializzata nella gestione dell'energia spalmata in spazi temporali prolungati.**

L'IMPORTANZA DELL'ENERGIA

È nata così la linea Multi Energy, una gamma di mangimi che comprende 9 differenti referenze, realizzata per la nutrizione di bovine ad alta selezione genetica.

La sua produzione si è focalizzata sul quadro metabolico-ormonale delle vacche, puntando l'attenzione sugli aspetti relativi al metabolismo energetico e all'insulinemia.

Multi Energy: energia costante nel tempo



Il contenuto di maltodestrine e destrosio di Multi Energy garantisce energia costante alla vacca da latte

«Nella gestione degli apporti energetici da fornire al bestiame – afferma Stefano Cozzani, referente tecnico del Consorzio, specializzato nell'alimentazione delle vacche da latte – dobbiamo prendere in considerazione numerosi fattori: la chimica e la microbiologia delle fermentazioni ruminali, le peculiarità nella formazione del pool del glucosio (gluconeogenesi), i meccanismi d'assorbimento dei nutrienti nel “sistema” rumine/intestino, le interazioni tra nutrizione e assetti ormonali (insulina) e molto altro ancora».

Tutte le referenze che compongono la linea Multi Energy rispondono perfettamente a quanto prevedono i disciplinari di produzione delle Dop e, garantendo un mix ideale tra produzione, ingestione e qualità del latte, rappresentano la migliore riserva energetica, capace di assicurare alle bovine un metabolismo corretto e bilanciato. La loro assunzione, infatti, integra gli amidi a lenta digestione con fonti di energia altamente e velocemente assimilabili senza interferire sull'attività ruminale, bensì migliorandola.

RISULTATI GARANTITI

L'elevato tenore in zuccheri capace di mantenere inalterato il contenuto dei grassi, la sostituzione di una parte dell'amido con maltodestrine – che rappresentano una fonte di energia più digeribile e rispettosa degli equilibri fermentativi del rumine – e la riduzione della perdita di peso fin dall'inizio della lattazione costituiscono le più importanti peculiarità che caratterizzano la gamma Multi Energy.

I mangimi di questa innovativa linea intercettano la richiesta degli allevatori che per l'alimentazione delle loro bovine esigono materie prime di eccellente qualità, ma anche importanti apporti di energia senza rinunciare all'appetibilità del prodotto.

Il prezzo di vendita altamente competitivo completa un quadro in cui devono essere appuntati i riscontri positivi già registrati, sia per quanto riguarda le bovine che, soprattutto, il latte da esse prodotto e destinato alla trasformazione casearia delle Dop.

L'innovazione nel settore mangimistico è sinonimo di sicurezza e qualità

LA LINEA MAXI BEEF SI AMPLIA CON UN PRODOTTO NATURALE

Maxi Beef Revolution è l'ultimo nato, a poco più di un paio d'anni dal lancio di questa linea dedicata ai bovini da carne, ed è stato concepito per aiutare gli animali a superare il delicato periodo di adattamento dopo l'importazione dai Paesi di provenienza. Ricco tra gli altri di oli essenziali ed estratti di erbe, è in grado di stimolare tutti i processi metabolici e immunitari dell'animale

«Protagonisti nella filiera della carne». Con questo slogan il Consorzio Agrario del Nordest pone l'accento sulla produzione mangimistica dedicata ai bovini, ai suini e, in minor misura, al settore avicolo.

Ma è soprattutto sul comparto bovino che oggi la ricerca portata avanti dal Consorzio accende i riflettori con l'ultimo nato della linea Maxi Beef, la cui anteprima è avvenuta proprio in occasione delle due giornate di Coltiviamo Reddito - In campo con il Consorzio Agrario.

Immersa sul mercato non più tardi di un paio di anni fa, la linea Maxi Beef si completerà quindi di un nuovo prodotto innovativo, denominato **Maxi Beef Revolution**, da impiegare nel delicato periodo della fase iniziale dell'allevamento.

Da quando hanno fatto la loro comparsa sul mercato, i mangimi della linea Maxi Beef hanno dimostrato di essere una garanzia di successo per la crescita dei bovini da carne, al punto che in poco più di due anni hanno conquistato la preferenza dei più importanti allevamenti del Nord-Est, dove notoriamente la presenza di questa produzione registra un'elevata concentrazione.

RIATTIVARE IL RUMINE

Il nuovo prodotto completerà quindi una gamma già apprezzata che raggiungerà così le 5 referenze, completando un percorso virtuoso in cui l'innovazione e la qualità rappresentano gli elementi produttivi prioritari.

«Maxi Beef Revolution è un prodotto – dichiara Michele Muraro, referente tecnico alimentazione bovini da carne – ricco di oli essenziali, estratti di erbe e probiotici in un mix sapientemente combinato in grado di rimettere veloce-



Michele Muraro, referente tecnico alimentazione bovini da carne

mente in attività il rumine per stimolare tutti i processi metabolici, compresi quelli immunitari».

«Nel nostro Paese, purtroppo, la maggior parte dei bovini da carne sono importati dall'estero e per ognuno di loro il viaggio rappresenta sempre un fattore di stress. Il trasporto, le condizioni climatiche, i tempi di percorrenza possono pregiudicare lo stato di salute dell'animale che, una volta arrivato a destinazione, richiede alcune settimane di assestamento. Il periodo è quindi molto delicato ed è fondamentale nutrire il bestiame con un mangime in grado di aiutarlo a superare gli eventuali problemi sanitari che potrebbero manifestarsi».

La possibilità di favorire velocemente con un prodotto naturale la ruminazione del bovino, unita alla stimolazione di tutti i processi metabolici e immunitari, si traduce in **una migliore condizione sanitaria che riduce l'impiego del farmaco laddove il suo utilizzo non sia strettamente necessario**. Esattamente in linea con quanto richiede l'UE in materia di sicurezza alimentare e benessere animale.

Infine, ma non certo per importanza, **il prodotto che completerà la linea Maxi Beef prevederà nel suo mix un ingrediente naturale capace di controllare molto bene la coccidiosi: una delle patologie più frequenti che può colpire i bovini da carne.**

MACH, LA GAMMA DI LUBRIFICANTI AD ALTA QUALITÀ

La linea di lubrificanti MACH, sviluppata in esclusiva dal Consorzio Agrario del Nordest, grazie alla sua pluriennale esperienza, è in grado di soddisfare le esigenze di contoterzisti e agricoltori in termini di qualità e di facilità di utilizzo. Una bella novità che si somma alle modalità di fissazione dei prezzi del gasolio, fino a 18 mesi

La divisione carbolubrificanti del Consorzio Agrario del Nordest offre una gamma completa di prodotti per la meccanizzazione agricola e l'autotrasporto.

La commercializzazione dei gasoli (agricolo, autotrazione, riscaldamento) è il business più importante con oltre 120 milioni di litri distribuiti ogni anno. La divisione offre un servizio di consegna a domicilio puntuale e pre-

ciso, inoltre garantisce la possibilità di fissare il prezzo del gasolio agricolo in un arco temporale che arriva fino a 18 mesi.

Il Consorzio propone inoltre una gamma completa di lubrificanti composta dalla nuova linea MACH e da prodotti dei principali brand internazionali (Eni, Tamoil, ExxonMobil, Shell).

MACH, POCHI PRODOTTI TANTE APPLICAZIONI

«La linea lubrificanti MACH – ci ha spiegato Alberto Violi, Responsabile della divisione carbolubrificanti del Consorzio – è nata a marzo 2017, dopo un accurato studio durato più di 2 anni, in sinergia con un'azienda leader mondiale nella ricerca e produzione di additivi. Si tratta di una linea fortemente voluta per soddisfare le esigenze degli agricoltori e dei contoterzisti.

Altri punti di forza della linea MACH – ha evidenziato Violi – sono rappresentati dall'ottimo rapporto qualità/prezzo, in quanto tra produttore e consumatore non ci sono intermediari. Entrando più nello specifico, il nostro lubrificante sintetico per motori, grazie alle sue caratteristiche avanzate, permette di ridurre i fenomeni di attrito, **con conseguente minor consumo di gasolio di circa il 2%**. Un vantaggio chiaro che ripaga completamente il costo del cambio olio».

La gamma di lubrificanti MACH, e gli altri servizi esclusivi come la fissazione dei prezzi dei carburanti, sono gli asset della divisione carbolubrificanti del Consorzio; una struttura che, pertanto, non si propone alla clientela come semplice commerciante, ma piuttosto come **partner e consulente di fiducia, in grado di fornire soluzioni a 360°, che possono generare maggior reddito all'azienda agricola.** ●

LA LINEA MACH (www.mach.agrinordest.it)

MACH TOP 100 | SAE 15W-40: lubrificante motore minerale d'alto profilo tecnologico per motori Diesel pesanti di ultima generazione.

MACH TOP 200 | SAE 15W-40: lubrificante motore totalmente sintetico di ultima generazione per motori diesel Euro V ed Euro VI.

MACH SUPERFLUID | SAE 10W-30: lubrificante multifunzione UTTO (Universal Tractor Transmission Oils) di alta qualità per trasmissioni, circuiti idraulici, freni in bagno e altri sistemi ausiliari di trattori agricoli e mezzi movimento terra.

MACH ELEVATOR: lubrificante per circuiti idraulici formulata con selezionate basi paraffiniche.

MACH MAX ELEVATOR: lubrificanti per circuiti idraulici formulati con selezionate basi paraffiniche caratterizzate da un altissimo indice di viscosità.

MACH RUN: lubrificanti per ingranaggi e riduttori progettati per soddisfare le richieste sempre più stringenti dei costruttori.

MACH BLUGREASE - NLGI2: grasso multiuso filante semisintetico a base di litio.



Visita il sito MACH:

www.mach.agrinordest.it

MACH[®]

***È nata la linea lubrificanti
di alta qualità garantita dal
Consorzio Agrario del Nordest***

Performance, servizio, sicurezza.

***La gamma MACH del Consorzio Agrario è la migliore
risposta alle richieste degli Imprenditori Agricoli***

Conosciamo perfettamente le prescrizioni dei costruttori, le esigenze dei contoterzisti e i bisogni degli agricoltori in materia di lubrificanti. La nuova linea MACH soddisfa al meglio tutto questo con una gamma di prodotti altamente performante e di facile utilizzo

- OLIO MOTORE
- OLIO MULTIFUNZIONALE PER TRASMISSIONI
- OLIO INGRANAGGI E RIDUTTORI
- OLIO IDRAULICO
- GRASSO
- ANTIGELO

MACH[®]



CONSORZIO AGRARIO
DEL NORDDEST



www.mach.agrinordest.it

COLTIVIAMO REDDITO

PARTNER



Knowledge grows



PARTNER ISTITUZIONALI

